

Pnrr, inammissibile l'assenza di controlli interni all'ente

Corrado Mancini

La totale assenza di forme di controllo da parte del Comune sulla gestione dei fondi del Pnrr non trova giustificazione. A sostenerlo è la sezione regionale Veneto della Corte dei conti nella delibera 35/2025.

Il Dl 77/2021 sulla governance del Pnrr dispone l'adozione di un sistema di gestione, controllo e auditing per il perseguimento di finalità legate al corretto utilizzo delle risorse e all'efficacia dell'attuazione degli interventi. La circolare 9/2022 della Ragioneria generale prevede che gli atti, i contratti e i provvedimenti di spesa di ciascuna amministrazione, adottati per l'attuazione degli interventi del Pnrr, siano sottoposti ai controlli ordinari di legalità e ai controlli amministrativo contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile; il controllo dovrà essere preventivo, concomitante e successivo. Dovrà inoltre essere espletato in aggiunta ai controlli ordinari previsti dalla normativa, dovranno essere previste strutture di controllo dotate della necessaria professionalità eventualmente anche attraverso un adeguamento del sistema dei controlli interni. L'articolo 8, comma 2 del Dm 11 ottobre 2021 dispone che le amministrazioni responsabili dei singoli interventi del Pnrr provvedano a rimuovere/correggere eventuali irregolarità e/o non conformità rilevate nella fase di realizzazione dell'intervento, oppure in esito ad audit, suscettibili di compromettere il raggiungimento degli obiettivi intermedi o finali e il rimborso delle spese da parte della Commissione europea.

Nel caso rilevato dalla Corte, dal questionario sul bilancio di previsione 2022/2024, relativamente all'organizzazione nella realizzazione dei progetti finanziati con il Pnrr emergeva che l'ente non aveva implementato un sistema interno di audit, eventualmente anche attraverso un adeguamento del sistema dei controlli interni, e l'organo di revisione non aveva verificato se il sistema dei controlli interni dell'ente fosse adeguato a individuare criticità, anche per frodi, nella gestione dei fondi collegati all'attuazione degli interventi a valere sul Pnrr. Su queste basi era partita l'istruttoria nel merito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

